



## ■ TRA LE PAGINE La presentazione del libro e il dibattito alla Ubik

# Lo sport come metafora esistenziale

## Il volume di Donatelli e Nicaastro

di ROBERTA CRICELLI

LE DISCIPLINE sportive come metafora esistenziale. È un viaggio nella sfera umana dell'agonismo quello lungo cui Claudio Donatelli e Annalisa Nicaastro ci traghettano ne "L'invincibile estate. Storie di sport e di vita. Trionfi, cadute e rinascite" (Rubbettino). Il preparatore atletico della nazionale italiana di calcio e la giornalista, in coppia sulla pagina come nella vita, accolti martedì dal libraio Nunzio Belcaro nel salotto della libreria Ubik di Catanzaro, hanno sollecitato una conversazione condita da intensi contributi audiovisivi.

«Il volume - ha precisato la Nicaastro - non nasce come manuale motivazionale, pregno dell'autoreferenzialità. Cavalcando lo spirito dell'omonima poesia di Albert Camus, la sensibilità leopardiana e quella pasoliniana, abbiamo raccolto testimonianze e aneddoti che esplicassero come non sia importante quante volte si cada, si vinca, si perda o si fatichi ma piuttosto il modo in cui ci si rialza e si conquista un traguardo. Valori traslabili dal campo al quotidiano». Professionisti, atleti, nomi della cultura, si raccontano senza filtri ad un amico che ha spalleggiato gli azzurri nel trionfo europeo del 2021, stagione d'oro a tutti i livelli per gli sportivi italiani.

«La scorsa estate ha lasciato il segno. Medaglie, titoli ma soprattutto tanta voglia di fare gruppo. Nel tempo l'approccio di noi preparatori ai piccoli e grandi campioni è cambiato. Il percorso si costruisce insieme nel segno del coinvolgimento. La figura del coach (che emerge nei chiaroscuri del testo) è spesso determinante al pari di quella genitoriale. Le guide educative possono trasmettere una passione e farne veicolo formativo a tutto tondo». Così, Claudio Donatelli ha cristallizzato lo sforzo divulgativo proposto. Una scommessa sulla quale Rubbettino ha scelto di investire



Serdovone, Cavallaro, Nicaastro e Donatelli

poiché «incarna una risposta concreta alla crisi contemporanea del principio di autorità rispetto a cui, percorsi esemplari e veraci possono essere un argine» come ha rimarcato nel dialogare con gli autori Antonio Ca-

vallaro che cura il ramo comunicativo della casa editrice. Una missione sposata da Sergio Servidone, insignito in ambito federale e della promozione sportiva di prestigiosi riconoscimenti. Sulla scorta del Presidente del Coni Giovanni Malagò (che firma la prefazione del libro) e delle esperienze intercettate nel mondo del bodybuilding, l'autorevole voce per Catanzaro e per la Calabria del Centro Sportivo Educativo Nazionale (Csen) ha invitato «ad intensificare la sensibilizzazione verso la disabilità connessa allo sport. Uno scatto culturale - ha detto - gioverebbe all'intero assetto sociale». Tali stimoli chiamano in causa la collettività in virtù di una letteratura antierica che celebra tanto la vittoria quanto "la montagna russa" propedeutica ad ogni meta.

